

# Rassegna Stampa

di Martedì 3 dicembre 2019



**Centro Studi C.N.I.**

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Infrastrutture e costruzioni</b>				
1	Il Sole 24 Ore	03/12/2019	<i>VIADOTTI, NUOVO ALLARME ALL'ALTEZZA DI PESCARA (M.Caprino/R.De Forcade)</i>	3
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
26	Il Sole 24 Ore	03/12/2019	<i>APPALTI, STRETTA AMMORBIDITA MA COMMITTENTI A RISCHIO SANZIONI (G.Latour)</i>	5
<b>Rubrica Lavoro</b>				
36	Il Sole 24 Ore	03/12/2019	<i>BREVI - STARTUP E LIFE SCIENCE: CALL ENTRO 16 DICEMBRE</i>	6
<b>Rubrica Mobilità e Trasporti</b>				
1	Il Sole 24 Ore	03/12/2019	<i>L'ALTA VELOCITA' COMPIE 10 ANNI: RITARDI RIDOTTI (G.Santilli)</i>	7
13	Il Sole 24 Ore	03/12/2019	<i>LA NAPOLI-BARI NON SUPERERA' I 250 CHILOMETRI ORARI (V.Viola)</i>	9
<b>Rubrica Professionisti</b>				
35	Italia Oggi	03/12/2019	<i>MAGGIOR SOSTEGNO AGLI AUTONOMI E TAGLIO STRUTTURALE DEL CUNEO FISCALE</i>	10
<b>Rubrica Fisco</b>				
1	Il Sole 24 Ore	03/12/2019	<i>RATE AL FISCO, TETTO DEL 3% SUI TASSI APPALTI, AMMORBIDITA LA STRETTA (M.Mobili/G.Parente)</i>	11
28	Italia Oggi	03/12/2019	<i>TASSA RIFIUTI DIMEZZATA PER GLI STUDI PROFESSIONALI (M.Damiani)</i>	18

**PONTI A RISCHIO****Viadotti, nuovo allarme all'altezza di Pescara**

C'è un altro viadotto lungo la dorsale adriatica che rischia di chiudere, perlomeno ai mezzi pesanti. È il Cerrano, poco a nord di Pescara, sull'autostrada A14. Le cerniere che uniscono le campate sono ammalorate e ossidate. — a pagina 10

# A Pescara nuovo allarme viadotto L'autostrada A14 a rischio blocco

**DEGRADO**

**L'infrastruttura in Abruzzo potrà essere interdetta ai mezzi pesanti**

**Aspi ha sostituito Spea sulla vigilanza: «Un anno per il monitoraggio totale»**

**Maurizio Caprino  
Raoul de Forcade**

Il conto del degrado e delle manutenzioni sospette si fa sempre più pesante. C'è un altro viadotto di un'importante dorsale autostradale italiana che rischia di chiudere, perlomeno ai mezzi pesanti. È il Cerrano, poco a nord di Pescara su un'A14 che è già in crisi per gallerie non a norma, lavori in corsi e ponti sequestrati. La notizia trapela dopo un weekend di braccio di ferro tra l'ufficio ispettivo territoriale (Uit) del ministero delle Infrastrutture, proprio mentre la Liguria (l'altra area di crisi) intravede uno spiraglio, con la riapertura di una carreggiata dell'A6 Torino-Savona e di altre corsie sull'A26.

**Il caso Cerrano**

Sul Cerrano Autostrade per l'Italia (Aspi) assicura che c'è un monitoraggio continuo e le analisi effettuate evidenziano che non c'è alcun rischio statico. Diversa è l'opinione dell'Uit, guidato da Placido Migliorino, invisato a non pochi tecnici Aspi, come si è visto dalle intercettazioni della Procura di Genova nell'inchiesta sui report "edulcorati" proprio sui viadotti.

L'Uit ha riscontrato due problemi: le cerniere che uniscono le campate sono ammalorate e ossidate tanto da non garantire resistenza in caso di terremoto e in zona c'è una frana che tocca le sottofondazioni dei piloni.

Così l'Uit ha prescritto il divieto di transito ai mezzi pesanti, che però Aspi non ha adottato.

Così ieri mattina le carte sono finite alla Prefettura di Teramo, che ha il potere di disporre lo stop al posto del gestore. Una decisione delicata, che non si sa se sarà presa.

**Interventi in Liguria**

Sul fronte ligure, ieri Autostrade per l'Italia ha compiuto un passo per cambiare il suo sistema di sorveglianza della rete. E si sta muovendo per arrivare alla riapertura dei viadotti, parzialmente interdetti, della A26. L'ad Roberto Tomasi, ieri ha Genova, ha annunciato che Aspi, oltre ad aver pianificato, sulle tratte liguri, 117 interventi di manutenzione per un totale di 100 milioni di euro, ha affidato a un'associazione temporanea di impresa (Ati), composta da quattro società specializzate, le attività di sorveglianza, in precedenza svolte dalla controllata Spea, delle opere infrastrutturali della rete autostradale.

Nei giorni scorsi, inoltre, spiegano fonti tecniche vicine all'azienda, è stata completata una serie di verifiche sulla sicurezza statica dei viadotti Fado e Pecetti della A26. Verifiche condotte anche «da tre consulenti esterni» e che, a quanto risulta, «hanno dato esito positivo», rispetto alle condizioni dei viadotti.

**Il dialogo col Mit**

Nella serata di domenica queste risultanze sono state portate all'attenzione del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per un primo confronto tecnico. Gli ingegneri di Aspi, in pratica, hanno mostrato i loro risultati ai tecnici del Mit. E, a seguito di questo primo incontro, l'azienda ha chiesto ieri un ulteriore confronto con il ministero, nella speranza che sia convocato un meeting già oggi. Riunione indispensabile perché, spiegano le fonti tecniche, «è necessario fare un punto sul-

l'applicazione normativa; cioè su come, in base alle norme attuali, sia possibile riaprire la A26 sulla scorta delle analisi compiute».

**Il confronto con la Procura**

Altrettanto necessario, peraltro, sarà un confronto dei periti Aspi con quelli della Procura di Genova, che aveva rilevato la situazione di pericolo dei viadotti sulla A26, chiedendo ad Aspi di intervenire (mossa che ha portato alla chiusura parziale dei due ponti). Il Procuratore capo di Genova, Francesco Cozzi, nei giorni scorsi aveva detto di aspettarsi che Aspi consegnasse alla Procura una docu-

mentazione sui viadotti con «un indice di ammaloramento superiore a quello precedentemente esternato dalla società (40-41) ma magari non dell'entità di quello quantificato dai consulenti» dei magistrati (70).

Aspi punta ad arrivare velocemente alla riapertura completa della A26 ma «compiendo tutti i doverosi passaggi istituzionali».

Non a caso, ieri Tomasi ha sottolineato: «Faremo tutto ciò che è necessario fare. Abbiamo verificato con la direzione del tronco il piano di attività e il suo avanzamento. In questi giorni abbiamo attuato un piano di controlli, anche con società terze, per garantire la massima sicurezza sulle nostre opere. Parliamo di 1.943 opere e la sola Liguria ne conta 505. Abbiamo fatto 1.600 controlli e verifiche sulle opere con la Spea: Ma quel che è più importante è che abbiamo fatto oltre 430 controlli, su ogni singola opera, con società esterne».

**Spea fuori gioco**

Tomasi ha aggiunto che «entro metà dicembre un raggruppamento tem-

poraneo d'impresa, di cui fanno parte alcune aziende di livello internazionale sostituirà progressivamente Spea nelle attività di sorveglianza per Aspi. L'Ati è composto da Proger, Bureau Veritas Nexta, Tecno Pie-

monte e Tecno Lab e si occuperà della sorveglianza delle opere». Svolgerà il proprio incarico fino all'aggiudicazione della gara europea già bandita da Aspi per questo tipo di attività e la cui conclusione è prevista entro la fine del prossimo anno.

**La Savona-Torino**

Sulla A6 Savona-Torino, invece, ieri è stato riaperto (sempre a singola corsia per senso di marcia) il tratto fra Altare e il bivio per la A10 sulla carreggiata Sud. Era stato chiuso domenica, in via precauzionale, per un movimento rilevato nella frana che

ha causato, nei giorni scorsi, il crollo di una parte del viadotto Madonna del monte. Alcuni segnali di allarme erano giunti dai sensori posti sulla frana. Conclusi i controlli, ieri la circolazione è ripresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

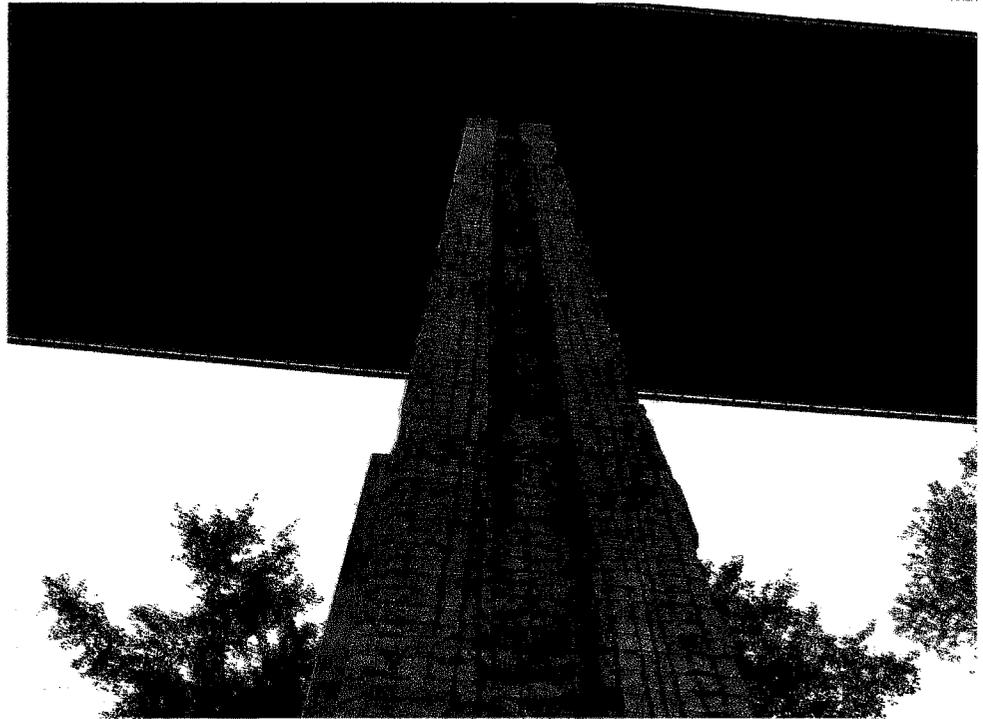
**LE TAPPE**

**SEQUESTRO DELLE BARRIERE  
 Viadotto già nel mirino**

Il viadotto Cerrano era già nel ciclone: la Procura di Avellino ne aveva sequestrato le barriere, per cui si viaggia a carreggiata ridotta. Sommando questo alle analoghe misure su altri 11 viadotti dello stesso tratto e a limiti e lavori per adeguare le gallerie fuori norma, code e rallentamenti sono già all'ordine del giorno

**LA RICHIESTA DI GARANZIE  
 L'allarme dei prefetti**

La situazione già settimane fa preoccupava i prefetti del sud delle Marche e dell'Abruzzo, che avevano chiesto ad Aspi garanzie di adeguata transitabilità per gli esodi natalizi. Ora la richiesta di chiusura del Cerrano ai mezzi pesanti crea ulteriori imbarazzi, tanto che la Prefettura di Teramo non si esprime



Tutta Italia seminata di allarmi. Nella foto, il viadotto nei pressi del casellò autostradale di Cocullo sulla A25

**24 ORE**

Fondo salva Stati scotto alle Camere, l'e verso mini rinvio

Rate di Bce, sono del 3% nei mesi scorsi, ma non della stessa

Cerchi si sbarazzano dei capi

Si a pescare Alitalia, allora chi è il

ed Europa sta leader nella il conflitto digitale

VALUTIAMO E ACQUISTIAMO PREZIOSI

Salite

almeno di mezzo punto

**Economia & Imprese**

A Pescara nuovo allarme viadotto L'autostrada A14 a rischio blocco

**RADICI FORTI PER L'INNOVAZIONE**

ANCHE DA 50 ANNI AL SERVIZIO DEL MERCATO ITALIANO

AL SERVIZIO DELLA CITTADINANZA ITALIANA

AL SERVIZIO DELLA CITTADINANZA ITALIANA

# Appalti, stretta ammorbidita ma committenti a rischio sanzioni

## DECRETO FISCALE/1

Un emendamento modifica le novità sulle ritenute: il perimetro viene ristretto

Confindustria e Ance: «La correzione non risponde all'allarme delle imprese»

Giuseppe Latour

Cancellazione della responsabilità diretta del committente, che resta comunque vittima possibile di una sanzione molto pesante. Limitazione del perimetro di applicazione della norma, che resta confinata ad opere e servizi dal valore annuo superiore ai 200mila euro e a situazioni nelle quali viene fornita manodopera presso la sede e con i beni strumentali del committente, come ad esempio l'esternalizzazione di alcune fasi della produzione. Un nuovo pacchetto di oneri, sempre a carico del committente, che dovrà chiedere copia delle deleghe di versamento relative alle ritenute fiscali di appaltatore e subappaltatore. Ed esclusione dei condomini dagli adempimenti.

Sono le novità più rilevanti contenute in un emendamento approvato dalla commissione Finanze della Camera, che punta a semplificare la procedura disegnata dall'articolo 4 del Df fiscale (Df 124/2019) per contrastare l'evasione sulle ritenute nei casi di illecita somministrazione di manodopera. Novità che lasciano grandissimi dubbi alle imprese, che vedono profilarsi adempimenti ingestibili: servirebbe una proroga di almeno sei mesi, al secondo semestre del 2020, oltre a un robusto restyling.

Il meccanismo ipotizzato dall'emendamento prevede che tutti i committenti pubblici e privati siano tenuti a richiedere, all'interno del

nuovo perimetro di applicazione della disposizione citato più in alto, ad appaltatori e subappaltatori copia delle deleghe di pagamento relative al versamento delle ritenute fiscali trattate ai lavoratori impiegati nell'appalto che fa capo a quel committente.

Più nello specifico, il committente, al massimo cinque giorni dopo la scadenza del termine per il versamento, riceverà da appaltatore e subappaltatore, oltre alle deleghe di pagamento, un elenco nominativo di tutti i lavoratori impiegati nell'appalto, identificati attraverso il codice fiscale, con il dettaglio delle ore di lavoro prestate, della retribuzione corrisposta e della relativa ritenuta.

Il mancato adempimento potrà trovare una sanzione nel corso dell'appalto. Il committente, infatti, dovrà sospendere i pagamenti maturati all'interno del rapporto contrattuale nel caso in cui appaltatore e subappaltatore non trasmettano le deleghe, le informazioni sui lavoratori o «risulti l'omesso o insufficiente versamento delle ritenute fiscali rispetto ai dati della documentazione trasmessa».

Anche il committente potrà a sua volta essere sanzionato, se non rispetterà i suoi obblighi, per «una somma pari alla sanzione irrogata all'impresa appaltatrice o affidataria o subappaltatrice», per i mancati adempimenti sulle ritenute. In altre parole, correrà il rischio di rispondere direttamente degli inadempimenti dall'appaltatore.

Questo sistema incontra critiche molto dure da parte di Confindustria e dei costruttori edili dell'Ance. Che, in una nota congiunta, spiegano: «L'ultima versione della norma appena approvata non risponde all'allarme sollevato dalle imprese che rischiano di andare in tilt tra nuovi adempimenti e oneri finanziari». Pur apprezzando la volontà di restringere la platea della norma, restano dei problemi. E, quindi, sono necessarie molte correzioni.

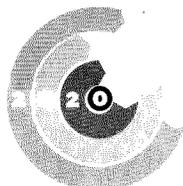
La liquidità delle imprese viene ri-

dotta, perché viene espressamente vietata la compensazione per le ritenute fiscali. A carico dei committenti restano «oneri di controllo sproporzionati». Viene «del tutto ignorato l'impatto, in termini di adattamento dei processi gestionali, che le nuove disposizioni, applicabili anche ai contratti in essere, generano sulle imprese».

Un caso esemplare è quello dell'obbligo di versare le ritenute per singolo contratto o cantiere: mentre, infatti, di solito i pagamenti dei lavoratori riguardano il loro rapporto complessivo con le imprese, in questo modo dovranno essere separate le prestazioni rese a committenti diversi. Succede nel caso dell'edilizia, caratterizzata da una continua mobilità di manodopera anche nel corso della stessa giornata. Oltre a correggere tutti questi punti, per consentire alle imprese di organizzarsi, allora, bisogna «procrastinare l'entrata in vigore delle disposizioni al secondo semestre del 2020, con applicazione solo ai nuovi contratti stipulati a decorrere dal prossimo 1° gennaio».

Una linea condivisa anche da Cna, che parla di un testo «addirittura peggiorativo» sopra la soglia dei 200mila euro. Anche se, in direzione di una maggiore semplificazione, bisogna registrare che il riferimento alle forniture di manodopera esclude di fatto tutti i condomini.

Per il sottosegretario al Mef Maria Cecilia Guerra, ieri a Milano al convegno organizzato dall'Università Cattolica «Il sistema fiscale italiano: verso una nuova architettura», la nuova versione della norma rispetta l'obiettivo di contrastare i falsi appalti, che in intere filiere servono per aggirare le norme contrattuali e per non effettuare i versamenti su quanto trattenuto al lavoratore. E in merito alle preoccupazioni emerse afferma «che questi obblighi riguardano imprese molto giovani, quelle che non hanno assolto agli oneri tributari e i casi di somministrazione, quando l'attività si svolge nel luogo e con la strumentazione del committente».



**ARTICOLO 4**  
Il Parlamento cerca di rivedere le norme dedicate alle ritenute nel settore degli appalti

**IN BREVE**



**PIATTAFORMA BIOL**

**Startup e life science:  
 call entro 16 dicembre**

Resta aperta fino al 16 dicembre la Call for Startup di BioUpper, la prima piattaforma italiana di accelerazione nell'ambito delle Scienze della Vita - promossa da Novartis e Fondazione Cariplo, in collaborazione con Ibm, e realizzata da Cariplo Factory con il supporto di Comin & Partners nella comunicazione - per il quarto anno scommette sul lavoro in tandem dell'eccellenza farmaceutica e tecnologica, con le startup più meritevoli per accompagnarle sul mercato con processi di accelerazione personalizzati. Il focus è: utilizzare la tecnologia per migliorare l'esperienza del paziente, dalla diagnosi al follow up nelle aree terapeutiche di interesse di Novartis. Il percorso formativo durerà tre mesi e il team più meritevole parteciperà a un progetto di training nella Silicon Valley, lavorando al fianco di esperti internazionali. Un altro benefit a disposizione delle dieci startup che saranno selezionate sarà la possibilità di poter usufruire di crediti erogati da Ibm per i loro servizi (fino a un massimo di 10mila euro al mese per 12 mesi). «Abbiamo bisogno di professionisti ambiziosi: scienziati che sappiano innovare ma anche diventare imprenditori e affrontare il mercato», spiega Pasquale Frega, Country President e Ad di Novartis.



159329

**FERROVIE**

**L'Alta velocità  
compie  
10 anni:  
ritardi ridotti**

**Giorgio Santilli** — a pag. 13

**Ferrovie  
Alta velocità  
riduce i ritardi  
Altri 10 anni  
per finire la rete**

**L'Alta velocità italiana  
festeggia domani i primi dieci  
anni. La rete cresce: nel 2026 i  
tratti Brescia-Vicenza e  
Napoli-Bari. Poi toccherà alla  
Vicenza-Padova.** — pag. 12

# L'Alta velocità riduce i ritardi (32,4%) Altri dieci anni per completare la rete

## IL DECENNALE DELL'AV

**Nel 2026 Brescia-Vicenza  
e Napoli-Bari, tempi lunghi  
per Firenze e Vicenza-Padova**

**Funziona la concorrenza:  
due terzi del traffico  
a Trenitalia, un terzo a Ntv**

**Giorgio Santilli**

L'Alta velocità italiana festeggia domani i primi dieci anni. Dopo un paio di anni di difficoltà da stress di crescita, il potenziamento delle flotte di Trenitalia con Frecciarossa e di Ntv con Italo Evo, la riduzione (almeno momentanea) delle strozzature sulla rete, l'intervento dell'Autorità di regolazione hanno ridato slancio al treno veloce italiano. La puntualità complessiva che era al 62,9% nel 2015 ed era crollata al 52,3% lo scorso anno è tornata al 67,6% nei primi dieci mesi di quest'anno. L'offerta non ha mai smesso di crescere ed è passata dai 271 treni giornalieri del 2015 ai 366 treni del 2019 (+35%). La quota di traffico del treno sulla Roma-Milano - che dieci anni fa era al 30% - è tornata al 69% contro il 61,6% del 2015, mentre arretrano l'aereo (dal 25,9% al 19,5%)

dopo gli anni di recupero dovuti alle low cost e l'auto (dall'11,5% al 9,4%).

Altri dati del decennio possono essere citati per confermare il successo di un modello che tiene insieme il mix di infrastruttura portatrice di sviluppo e concorrenza nei servizi unico al mondo: 350 milioni di passeggeri trasportati, il 300% di crescita del traffico in dieci anni, 380 milioni di chilometri percorsi dai treni Fs, 18,5 milioni di ore di viaggio risparmiate, 80 città toccate dalla riduzione dei tempi di percorrenza grazie a un'offerta "connessa" a quella principale sull'asse Torino-Milano-Roma-Napoli.

Non tutto è rosa, sia chiaro. Neanche la spinta del successo AV ha consentito di sbloccare il grande pantano politico-infrastrutturale italiano degli ultimi dieci anni. Per completare la rete mancano sei opere: il terzo valico Genova-Milano previsto per il 2023; la linea Brescia-Verona che dovrebbe finire nel 2026, come la Verona-Vicenza; la Napoli-Bari che punta a essere finita nel 2026 (ma già dal 2023 promette un collegamento diretto fra le due città). Più problematici il sottoattraversamento di Firenze, che farebbe recuperare 15 minuti fra Roma e Milano, previsto per il 2024, ma con un problema serio di cantiere per le difficoltà finanziaria della società appaltatrice Nodavia, e la Vicenza Padova che attende ancora il progetto definitivo

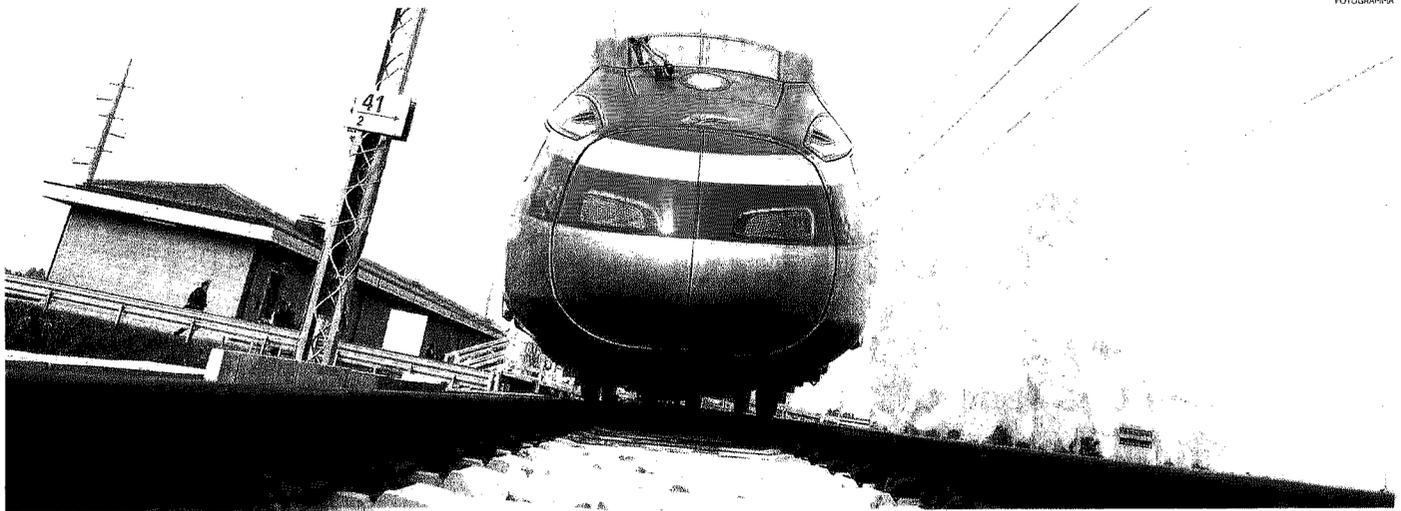
e non ha un finanziamento. Sarebbe ottimistico prevedere che la rete sarà completata in dieci anni.

Inoltre, la velocità massima è rimasta a 300 chilometri orari (per decisione del ministero delle Infrastrutture) nonostante il Frecciarossa possa andare a 350, la rete mostra segnali di saturazione per i colli di bottiglia sulla direttissima Roma-Firenze e sui nodi urbani di Roma e Milano, un treno Av su tre continua a presentare un ritardo superiore ai cinque minuti nonostante il recupero di quest'anno.

In compenso, il sistema concorrenziale italiano voluto dall'ex ministro Pierluigi Bersani e portato a regime dalla regolazione dell'Autorità dei trasporti guidata da Andrea Camanzi è un modello che gli altri Paesi europei stanno studiando in vista della liberalizzazione dei treni di lunga percorrenza. Fs conquista i mercati inglese e spagnolo, Ntv si propone come primo player privato in Europa.

I risultati confermano il successo e l'equilibrio del sistema della concorrenza. Da dati riservati (che le compagnie ferroviarie custodiscono con gelosia) risulta che nel 2018 due terzi del traffico sulla Torino-Milano-Napoli e sulla Milano-Brescia è andato a Trenitalia (2,25 miliardi di passeggeri-chilometro) e un terzo a Italo Ntv (1,1 miliardi di passeggeri-chilometro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOTOGRAMMA

I primi dieci anni di alta velocità. Le ferrovie fanno il bilancio del decennio che ha cambiato i tempi di trasporto in Italia

**I NUMERI**

**67,6%**

**La puntualità nei 5 minuti**

Nel 2015 la puntualità reale nei 5 minuti riguardava il 62,9% dei treni, nel 2016 il 62,8%, nel 2017 il 61,8%, nel 2018 il 52,3% mentre primi dieci mesi 2019 il 67,6%.

**366**

**L'offerta di treni**

Nel 2015 l'offerta Trenitalia e Italo di alta velocità riguardava 271 treni, nel 2016 erano 290 treni, nel 2017 306 treni e, nel 2018, 352. Nel 2019 sono 366 treni.

**69%**

**Quota traffico Roma-Milano**

La quota di mercato del treno su Milano-Roma è salita al 69%

**24 ORE**

**Fondo salva Stati: scontro alle Camere, l'verso mini rinvio**

**Rate al 100, euro del Tg, salì Euro Area, crollo del dollaro**

**Si a petrolio Alitalia, oltre il 10**

**Il tempo da leader nella Formula 1**

**Salute: il 2019, un anno di progressi**

**VALI FRAMMIO E ACQUISTAMO PREZIOSI**

**Economia & Imprese**

**A Pescara nuovo allarme viadotto L'autostrada A14 a rischio blocco**

**RADICI FORTI PER L'INNOVAZIONE**

**AI 50 ANNI AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA**

**L'Alta velocità riduce i ritardi (32,4%) Altri dieci anni per completare la rete**

**La Napoli-Roma non supererà i 250 chilometri orari**

**MADE**

159329

# La Napoli-Bari non supererà i 250 chilometri orari

## IL PROGETTO

**Infrastruttura da 6,2 miliardi che secondo Rfi sarà in funzione nel 2026**

**Vera Viola**

NAPOLI

Le frecce che percorreranno la linea ferroviaria ad alta velocità Napoli Bari viaggeranno a una velocità di 200 km orari con punte di 250, consentendo il trasferimento da Roma a Bari in tre e da Napoli a Bari in due ore. E non raggiungono i 300 km orari più frequenti su ampi tratti della rete del Centro Nord.

Il progetto meridionale parla di "Avr", ovvero "Alta velocità di rete" poichè connette tratte di av con altre che non lo sono. Inoltre la Napoli Bari utilizza il vecchio tracciato delle Fs (con un risparmio evidentemente) ma lo raddoppia e lo modifica, deviando per un lungo tratto in galleria. Infine, l'infrastruttura - da 6,2

miliardi che secondo i programmi di Rfi sarà in funzione nel 2026 - toccherà 14 stazioni nelle province di Avellino, Foggia e Bari.

«Avremmo voluto anche al Sud e sul versante adriatico una linea ad alta velocità a tutti gli effetti, veloce proprio come quella del Centro Nord - dice Sergio Fontana, presidente di Confindustria Bari e Bat - Ma ben venga questa infrastruttura attesa da tanti anni». E ancora, «Penso che in Italia i risultati egregi ottenuti dal commissario della Napoli Bari Maurizio Gentile si dovrebbero conseguire con procedure ordinarie». E infine, conclude Fontana: «Auspico un collegamento efficace tra le Zes in via di costituzione, sia sul versante adriatico che su quello jonico e la nuova ferrovia».

Sulla velocità insomma si registra quale dissapore tra gli imprenditori del versante barese.

Ennio Cascetta, uno dei promotori in qualità di assessore ai Trasporti della Regione Campania della ferrovia Napoli Bari, ne ripercorre la lunga storia difendendo le scelte a suo tempo fatte e condivise. «Si parte nel 2006 - racconta Cascetta - con un finan-

ziamento delle due regioni per lo studio di fattibilità affidato a Fs. Si valutarono diverse soluzioni, tra cui quella di costruire una linea diretta a massima velocità, facendone una ben fatta analisi di costi e benefici». Ma - continua il professore che ha seguito l'intervento anche nel ruolo avuto nel ministero dei Trasporti - prevalse la soluzione che prevedeva la stazione Hirpinia a Grottaminarda, conservando per alcuni tratti il vecchio tracciato. Su questo possono viaggiare anche treni merci (Alta capacità) e treni non ad alta velocità».

Insomma, sia l'utilizzo del vecchio tracciato, sia la necessità di assicurare un certo numero di fermate, hanno avuto ricadute sulla velocità raggiungibile: tra 200 e 250 km orari, dicono da Rfi. Con la precisazione: «Anche tra Bologna e Firenze i 300 km orari si toccano solo per pochi minuti».

Del resto, per Cascetta, se i treni avessero viaggiato a 300 km orari avrebbero potuto recuperare sull'intera tratta non più di dieci minuti. In compenso, il tracciato prescelto serve anche ampie aree (quelle interne) oggi ad alto rischio di desertificazione.



**Maggior sostegno agli autonomi e taglio strutturale del cuneo fiscale**

Dal sostegno ai lavoratori autonomi alle proposte di modifica del decreto fiscale, dal taglio strutturale del costo del lavoro alle politiche attive del lavoro. I Consulenti del lavoro, in occasione del «Festival del lavoro: anteprima 2020», svoltosi a Roma lo scorso 22 novembre presso l'Auditorium Antonianum, hanno presentato ai rappresentanti del governo e della politica le loro richieste per lo sviluppo del paese, da inserire nella legge di Bilancio 2020. Una giornata di dibattito, organizzata dal Consiglio nazionale dell'Ordine e dalla Fondazione studi consulenti del lavoro in occasione dell'assemblea dei consigli provinciali dell'Ordine, che ha visto intervenire: Nunzia Catalfo, Ministro del lavoro e delle politiche sociali; Claudio Durigon, deputato della Lega; Raffaele Fantetti, senatore di Forza Italia; Silvia Fregolent, deputato di Italia Viva, Marco Osinato, deputato di Fratelli d'Italia; Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia; Andrea Orlando, vicesegretario del Partito Democratico, e Matteo Salvini, segretario nazionale della Lega. Oltre ai saluti del Ministro dell'agri-

coltura, Teresa Bellanova, e ai videomessaggi del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Francesco Bocchia, e del senatore di Forza Italia, Maurizio Gasparri. Dopo aver annunciato che il Festival del lavoro 2020 si terrà a Roma dal 18 al 20 giugno, i consulenti del lavoro hanno riportato l'attenzione sulla prossima manovra finanziaria, auspicando che la discussione parlamentare possa essere l'occasione per introdurre interventi mirati a sostenere maggiormente le imprese e a creare nuova occupazione, facendo leva su un programma di abbattimento del costo del lavoro che sia strutturale e capace di attrarre investimenti in infrastrutture e tecnologia, soprattutto nei territori del Mezzogiorno. Secondo la categoria, infatti, nell'attuale testo della legge di Bilancio 2020 il lavoro autonomo è poco considerato. Per questo si è voluto ribadire ai rappresentanti della politica presenti la necessità di ridurre i carichi fiscali e burocratici e i numerosi adempimenti che rendono complicata la gestione dell'attività di studio degli oltre cinque milioni di lavoratori autonomi italiani. All'intento condiviso di contrastare l'evasione fiscale, è necessario affiancare la semplificazione di adempimenti, dichiarazioni, scadenze e richieste

di documentazione. A partire, secondo i Consulenti del lavoro, dai correttivi - già richiesti nel corso dell'audizione sul decreto n.124/2019 in Commissione bilancio della Camera dei deputati - all'art. 3, comma 1, del provvedimento sul contrasto alle indebite compensazioni e all'art. 4 sulle ritenute e compensazioni in appalti e subappalti e sull'estensione del regime del reverse charge. Il confronto si è poi spostato sulle politiche attive «ancora al palo». «Siamo contro l'assistenzialismo puro e crediamo nel riaccompagnamento al lavoro, nella necessità di fare sinergia, di essere presenti sul ter-

ritorio, in regioni che viaggiano a velocità differenti per servizi e qualità», ha evidenziato la presidente del Consiglio nazionale Marina Calderone. Dell'importante ruolo che possono svolgere in questo campo i consulenti del lavoro è convinta anche il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Nunzia Catalfo, intervenuta in chiusura per evidenziare che i consulenti del lavoro sono «una risorsa per il paese e per la crescita, uno spaccato reale dell'Italia, facilitatori dei processi aziendali». Necessario, quindi, per il ministro l'ascolto e il confronto continuo con la categoria, utile anche alla «creazione di un osservatorio sul mercato del lavoro».

© Riproduzione riservata

*Siamo contro l'assistenzialismo puro e crediamo nel riaccompagnamento al lavoro, nella necessità di fare sinergia con la necessità di essere presenti sul territorio*



Da sinistra il ministro del lavoro Nunzia Catalfo e la presidente del Cno Marina Calderone



# Rate al fisco, tetto del 3% sui tassi Appalti, ammorbidita la stretta

DECRETO FISCALE

Dal 2021 invio del 730  
entro il 30 settembre  
Rimborsi con data variabile

Sono circa 100 i correttivi al decreto legge fiscale licenziato ieri dalla commissione Finanze della Camera. Ammorbidita la stretta sugli appalti, confinata a opere superiori a 200 mila euro di valore annuo. Dal 1° gennaio 2020, poi, il tasso di interesse «per il versamento, la riscossione e i rimborsi di ogni tributo» non dovrà superare il 3 per cento. Dal 2021 l'invio del 730 dovrà avvenire entro il 30 settembre con date variabili per i rimborsi. — *Servizi alle pagine 4-5-7-26*

## Rate al fisco, giù i tassi Per i rimborsi del 730 la data diventa variabile

**Decreto fiscale.** Saggio d'interesse unico per versamenti, riscossioni e rimborsi tra 0,1 e 3 per cento. Dal 2021 dichiarazione dei redditi al Caf fino al 30 settembre  
Il testo torna in commissione su richiesta Pd per eliminare l'emendamento fondazioni

**RC AUTO**  
**«FAMILIARE»**  
Tutti gli  
approfondimenti  
di Norme &  
Tributi a pagina 30

**Marco Mobili**  
**Giovanni Parente**

ROMA

Sono circa 100 i correttivi al decreto fiscale collegato alla manovra di bilancio licenziato dalla commissione Finanze della Camera dopo una maratona di 19 ore di confronto e scontro. E che potrebbe anche non bastare visto che dopo l'approdo in Aula di questa mattina il decreto è destinato a tornare il Commissione, per un rapido passaggio (almeno sulla carta), che consentirà alla maggioranza di ricompattarsi dopo le fratture tra Italia Viva da una parte e Pd, M5S e Leu che hanno detto sì alla norma che prevede il rinvio dell'entrata in vigore delle norme di trasparenza della "spazzacorrotti" per le fondazioni.

Il Dl fiscale, anche se resterà fortemente caratterizzato dalla stretta sulle manette agli evasori e quella sugli appalti (per le quali si rinvia rispettivamente alle pagine 7 e 26), introduce altre importanti novità in campo fiscale e non solo sintetizzate nelle schede a lato.

Tra quelle dell'ultima ora spicca, ad esempio, la riduzione degli interessi che oggi i contribuenti sono chiamati a versare allo Stato quando pagano a rate le imposte dovute (Irpef, Ires, Irapo Iva eccetera), o quando sono chiamati a saldare un debito con l'agente della riscossione. E ancora, ma questa volta in senso contrario e a loro favore, è il Fisco a

riconoscere gli interessi a cittadini e imprese sui rimborsi loro spettanti. Con un emendamento messo a punto da Carla Ruocco (M5S), relatrice al Dl presidente della commissione Finanze della Camera, dal 1° gennaio 2020 il tasso di interesse «per il versamento, la riscossione e i rimborsi di ogni tributo» sarà «determinato in misura unica compresa tra lo 0,1 e il 3 per cento». Una netta riduzione dei parametri in vigore che oscillano tra lo 0,5 e il 4,5 per cento. Sarà un decreto del Mef a stabilire le differenze tra ritardata iscrizione a ruolo, mora, rateizzazione o ritardati rimborsi.

Altra novità di rilievo è quella fortemente sostenuta dall'altro relatore al Dl, Gian Mario Fragomeli (Pd), con cui si amplia la platea dei contribuenti che possono utilizzare il modello 730 e che possono usufruire delle attività di supporto dei Centri di assistenza fiscale (Caf). Si tratta di tutti i contribuenti con redditi di lavoro assimilati senza limitazioni nonché i titolari di redditi diversi da quelli da lavoro autonomo. Cambia anche il calendario ma dal 2021: l'invio del 730 passa dal 23 luglio al 30 settembre. Vengono anche rimodulati i termini entro cui i Caf e sostituti devono effettuare le comunicazioni ai contribuenti e alle Entrate. L'erogazione dei rimborsi, come sostiene il viceministro Laura Castelli (M5S), sarà anticipata e comunque non subirà ritardi. L'emendamento introduce un termine mobile per effet-

tuare il conguaglio d'imposta da parte di intermediari e Caf: entro il 15 giugno dovranno essere inviati i dati del 730 ricevuti dai contribuenti entro il 31 maggio, il 29 giugno per le dichiarazioni presentate dal 1° al 20 giugno, il 23 luglio, per i 730 presentati dal 21 giugno al 15 luglio e così via fino al 30 settembre. A quel punto il sostituto d'imposta dovrà effettuare il conguaglio d'imposta a termine mobile e non più fisso come accade oggi con il cedolino o il rateo di pensione di competenza del mese di luglio, ovvero con la prima retribuzione utile e, comunque, con quella di competenza del mese successivo a quello in cui il sostituto ha ricevuto il risultato contabile, spiegano dall'ufficio studi della Camera. Dalla Consulta dei Caf fanno notare che è «necessario il recupero delle risorse economiche per il modello 730 oggi mancanti a causa del taglio già avvenuto dei compensi del Mef varati con la legge di stabilità 2016».

Da segnalare anche alcuni interventi mirati per sostenere le famiglie e le imprese in difficoltà. Una di queste, presentata da Claudio Mancini (Pd), prova a rimettere in gioco chi ha la casa pignorata: le banche dovranno comunque accettare una nuova richiesta di mutuo una tantum fino a 100 mila euro. Per le imprese si riapre la possibilità di compensare crediti maturati con la Pa con debiti iscritti a ruolo entro il 31 ottobre 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MANOVRA  
2020**

Sono un centinaio i correttivi al testo del Dl fiscale, che approderà oggi in aula alla Camera per poi tornare, per un rapido passaggio in Commissione

**Le principali novità approvate**

**1**

**DICHIARAZIONI**

**Più tempo per il 730 e l'esterometro diventa trimestrale**

Arriva un restyling per il calendario del 730 che potrà essere inviato fino al 30 settembre ma a partire dal 2021. Questo non vuol dire necessariamente che i rimborsi saranno posticipati. Nella tempistica imposta dall'emendamento dei relatori approvato, Caf e professionisti abilitati saranno chiamati a trasmettere alle Entrate i modelli progressivamente in base alla data di consegna da parte del contribuente. Ad esempio se il contribuente ha portato il 730 entro il 31 maggio al Caf o al professionista, quest'ultimo dovrà trasmetterlo alle Entrate entro il 15 giugno. In ogni caso l'emendamento prevede che l'eventuale rimborso venga erogato nella prima retribuzione utile e comunque nella retribuzione di competenza del mese successivo a quello in cui il sostituto ha ricevuto il prospetto di liquidazione. Insieme alla consegna del 730 cambieranno, sempre dal 2021, anche altre date come quella della trasmissione della certificazione unica alle Entrate da parte dei sostituti d'imposta che slitterà dal 7 al 16 marzo.

**L'esterometro trimestrale.** Arriva una semplificazione nel numero di invii dell'esterometro (la trasmissione dei dati delle fatture da e verso l'estero) che da mensile diventa trimestrale. L'emendamento approvato prevede, infatti, che la trasmissione telematica è effettuata trimestralmente entro la fine del secondo mese successivo al trimestre di riferimento.

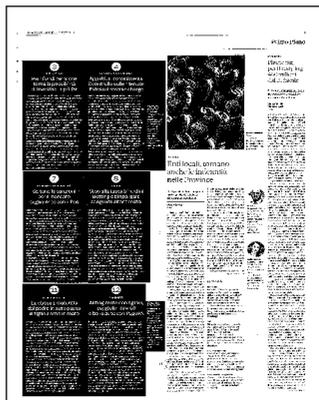
**2**

**VERSAMENTI**

**Compensazione cartelle con i crediti della Pa e sanzioni fino a 250 euro**

La conversione del decreto fiscale ripropone al possibilità per le imprese di compensare debiti tributari con i crediti verso la Pa anche per il 2019 e il 2020. In pratica l'emendamento sottoscritto dai relatori Carla Ruocco (M5S) e Gian Mario Fragomeli (Pd) consente di portare ad abbattimento delle somme da versare relative a carichi affidati agli agenti della riscossione entro il 31 ottobre 2019 con crediti certi, liquidi ed esigibili vantati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione.

**Le indebite compensazioni.** Con un emendamento (frutto della riformulazione tra le proposte di vari gruppi parlamentari) approvato dalla commissione Finanze della Camera il 21 novembre viene allentata la sanzione sulle indebite compensazioni. In pratica, si riduce la penalità dai mille euro previsti dalla versione del decreto fiscale pubblicata in «Gazzetta Ufficiale» (articolo 3) attraverso un sistema che, in sostanza, rende la sanzione massima applicabile sempre in 250 euro. Con la soluzione che ha ottenuto il via libera dei parlamentari, fino a 5mila euro di crediti utilizzati in compensazione e ritenuti non spettanti o inesistenti dalle Entrate si applicherà una sanzione proporzionale del 5% mentre oltre i 5mila euro la sanzione resterà fissa a 250 euro.



**3****INVESTIMENTI**

## Per i fondi pensione torna la possibilità di investire in più Pir

Il governo giallo-rosso dà il via libera alla cancellazione della norma restrittiva sugli investimenti in Pir che era stata introdotta dal governo giallo-verde l'anno scorso. Con un emendamento al decreto fiscale si precisa infatti che il limite alla detenzione di un solo Piano di risparmio a lungo termine vale solo per le persone e non per i fondi previdenziali. Questi ultimi possono investire fino al 10%. Per i Pir i limiti di investimento per almeno due terzi di ogni anno solare è per il 70% in strumenti finanziari emessi o stipulati da imprese residenti in Italia o in uno stato membro Ue o dello Spazio economico europeo con stabile organizzazione nel territorio nazionale. Di questa quota il 25% deve riguardare imprese non inserite nell'indice FTSE-Mib, e il 5% imprese che non rientrano negli indici Mib e Mid Cap della Borsa Italiana o di altri mercati regolamentati.

**Garanzia sulla previdenza complementare.** Altra norma che passa al voto finale dell'Aula riguarda l'attivazione di una garanzia pubblica sugli investimenti dei fondi pensione in micro e medie imprese con dotazione di 12 milioni di euro dal 2020 al 2034. Al Comitato per la promozione e lo sviluppo della previdenza complementare è poi attribuito il compito di supportare i soggetti interessati nelle scelte di investimento, ove da questi richiesto. Per il funzionamento del comitato contributo di 1,5 milioni per il 2020 e 2 milioni annui dal 2021 al 2034.

**4****CONTRASTO ALL'EVASIONE**

## Appalti, al committente il controllo sulle ritenute Esteso il reverse charge

Cambia la norma sugli appalti introdotta per contrastare il fenomeno dell'omesso versamento delle ritenute. Il committente di opere o servizi di importo complessivo annuo superiore a 200mila euro, con contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziati, caratterizzati da prevalente utilizzo di manodopera, deve chiedere all'impresa appaltatrice o affidataria e alle imprese subappaltatrici, obbligate a rilasciarla, copia delle deleghe di pagamento F24 delle ritenute per il riscatto dell'ammontare complessivo degli importi versati dalle imprese (senza possibilità di compensazione). Non sarà più il committente, dunque, come previsto dal Dl entrato Parlamento, a dover effettuare le ritenute. In caso di mancata trasmissione o di omessi o insufficienti versamenti il committente è tenuto a sospendere il pagamento dei corrispettivi maturati dall'impresa appaltatrice sino al 20% del valore complessivo dell'opera o del servizio o per un importo pari alle ritenute non versate dandone comunicazione entro novanta giorni all'Agenzia delle entrate.

**Esteso il reverse charge.** Estesa l'inversione contabile Iva (*reverse charge*) alle prestazioni con contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziati, che vengono svolti con il prevalente utilizzo di manodopera presso le sedi di attività del committente e con l'utilizzo di beni strumentali di proprietà del committente.

**200****MILA EURO**

La soglia di opere o servizi - caratterizzati dal prevalente utilizzo di manodopera - oltre la quale scatta per il committente l'obbligo di chiedere all'impresa appaltatrice le deleghe di versamento delle ritenute

**5****PRELIEVO SUI DIVIDENDI E QUOTE ROSA IN CDA**

## Stop al doppio prelievo sugli utili distribuiti dalle società semplici

Salta la doppia imposizione economica sui dividendi distribuiti alle società semplici. Con un emendamento approvato nella notte di domenica dalla commissione Finanze della Camera viene previsto che non concorreranno più alla formazione del reddito complessivo della società da imputare ai soci, ma saranno imputati direttamente ai soci e tassati con il regime fiscale applicabile a ciascuno di questi. In particolare la norma dispone che i dividendi corrisposti indirettamente a soggetti Ires concorreranno a formare il reddito imponibile di questi stessi soggetti nella misura del 5 per cento. Mentre i dividendi corrisposti indirettamente a società di persone commerciali o a imprenditori individuali concorreranno a formare il loro reddito nella misura del 41,84 per cento.

**Quote rosa nei Cda.** Un emendamento a prima firma Silvia Fregolent (Italia viva) prevede che il genere meno rappresentato debba ottenere almeno un terzo degli amministratori eletti per sei mandati consecutivi. Per chi non rispetta questi paletti la Consob può applicare una sanzione amministrativa pecuniaria da 100mila a un milione di euro. Misure simili sono previste per il collegio sindacale, con sanzioni che possono arrivare al massimo a 200mila euro.

**6****MANETTE AGLI EVASORI**

## Dal carcere alla confisca evasione sotto attacco Imprese all'angolo

Di certo la ricetta antievasione è assai pesante anche sul fronte penale. A venire ripensata è larga parte del penale tributario, da pochi anni rivista sotto il Governo Renzi: in campo allora misure per le persone fisiche con un generale innalzamento delle sanzioni detentive. Con le ultime correzioni il carcere è la conseguenza dei casi più gravi, in particolare i reati di dichiarazione fraudolenta (dove la detenzione può arrivare sino a un massimo di 8 anni), la sottrazione volontaria al pagamento delle imposte, l'emissione di false fatture.

**La confisca.** Al carcere si aggiunge anche una rilevante misura di natura patrimoniale, applicabile anche sul piano preventivo, come la confisca per sproporzione, sinora prevista soprattutto contro la mafia, che potrà colpire chi non è in grado di giustificare la legittimità dei beni detenuti, non allineati a quanto dichiarato.

**Responsabilità estesa.** Per le imprese, la stretta è assai significativa. Dopo le ultime correzioni approvate nella notte tra domenica e lunedì, si prevede l'estensione ai reati tributari della responsabilità amministrativa, con sanzioni che potranno arrivare sino a 1 milione e l'interdizione preventiva dei rapporti economici con la pubblica amministrazione.

**7**

CONTANTE E TRACCIABILITÀ

## Saltano le sanzioni per il mancato pagamento con il Pos

Marcia indietro sui mancati pagamenti con il Pos per effetto dell'approvazione di un emendamento di Forza Italia con cui viene "eliminato" dal decreto fiscale l'articolo 23 che introduceva multe agli esercizi commerciali negozianti sprovvisti di Pos per i pagamenti con bancomat e carte di credito. La norma cancellata, fortemente voluta anche dal sottosegretario Villarosa, prevedeva che a partire del 1° luglio 2020, nei casi di mancata accettazione di un pagamento, di qualsiasi importo, si sarebbe applicata una multa di 30 euro nei confronti del commerciante, aumentata del 4% del valore della transazione.

**Scontrino unico.** Il testo contiene comunque la misura che prevede tra due anni un solo scontrino elettronico per i pagamenti con carta: dal 2021 i Pos potranno essere utilizzati come unico strumento per i pagamenti, elettronici e in contanti, e per la certificazione degli scontrini telematici.

**E-fattura.** Le fatture elettroniche emesse ai Servizi segreti e al comparto dell'intelligence sono escluse dagli obblighi di memorizzazione, conservazione e consultazione, previsti per 8 anni, per evitare che la loro attività sia monitorata. Approvato poi un ritocco di Forza Italia che introduce una doppia scadenza semestrale (entro il 16 giugno ed entro il 16 dicembre) per il versamento dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche con importi inferiori ai mille euro

**8**

GIOCHI

## Stop alla tassa biliardini Betting e bingo: gare adeguate all'antimafia

La proroga delle gare per scommesse e Bingo, prorogata al 31 dicembre 2020 dal decreto fiscale collegato alla manovra, trova una "motivazione" antimafia nel suo percorso in Parlamento. È ora previsto che il nuovo termine viene introdotto per adeguare i bandi «alle più ampie misure preventive e di contrasto all'infiltrazione mafiosa».

**Cancellata la tassa sui biliardini.** Biliardini, gru per vincere palloni, peluche o dolcetti e tutti gli apparecchi che non consentono di vincere denaro «di qualsiasi entità», non faranno scattare l'obbligo di iscrizione al Registro unico degli operatori del gioco pubblico. Con un correttivo al decreto legge fiscale approvato in commissione Finanze alla Camera è stata cancellata quella che era stata subito ribattezzata la "tassa sul calciobalilla". Uno stop che evita nuovi oneri ai gestori che, nella maggior parte dei casi, per pochi periodi dell'anno consentono ai loro clienti di giocare a biliardino o comunque con apparecchi, spesso utilizzati anche dai bambini, che non erogano vincite in denaro.

**Solo la Guardia di Finanza chiude le sale giochi.** Spetterà solo alla Fiamme Gialle poter chiudere le sale giochi e i punti di gioco illegale. Salta, dunque, la chiusura per motivi di ordine pubblico che lasciava l'iniziativa di intervento alle forze di polizia gestite dal ministero dell'Interno.

**85%****L'INDENNITÀ MINIMA**

Per i sindaci dei comuni fino a 3mila abitanti l'indennità potrà salire fino a raggiungere l'85% di quella prevista per la fascia demografica superiore (3-5mila abitanti). Tradotto in cifre un netto fra i 1.400 e 1.500 euro

**9****IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO****Iva ultraridotta  
su assorbenti bio  
e auto green per disabili**

Molte le modifiche introdotte sull'Iva. L'addio all'esenzione per le scuole guida scatterà solo dal 1° gennaio 2020 (per le patenti B e C1). Il pagamento dell'imposta sul valore aggiunto al 22% non sarà retroattivo, dopo la necessità emersa a settembre di allinearsi alla normativa Ue.

**Auto per disabili.** Arriva l'Iva ridotta al 4% per l'acquisto di auto ibride ed elettriche da parte di persone con disabilità.

**Prodotti per l'igiene intima.** L'Iva passa invece dal 22% al 5% per gli assorbenti compostabili o lavabili. Il sottosegretario Alessio Villarosa ha precisato poi che «c'è un impegno del governo per intervenire totalmente» sulla questione, in modo da allargare lo spettro delle tipologie di prodotti igienici femminili per i quali sarà abbassata l'Iva.

**Esenzioni Iva.** È invece prevista l'esenzione Iva per i galleggianti antiincendio, le gru galleggianti, mobili, i ponti di sollevamento, i pontoni posatubi o posacavi, le chiatte nonché le piattaforme galleggianti mobili, o sommergibili in quanto non destinati all'agevolazione del trasporto internazionale alla navigazione o a opere a servizio della navigazione.

**Aumenti di aliquota.** Aumenti per i prodotti fitosanitari (come fungicidi, insetticidi o erbicidi) per uso non professionale, cioè per le piante di casa: l'Iva agevolata al 10% sale al 22% con l'aliquota ordinaria

**10****CARENZA MEDICI E 007 DEL FISCO****Più assunzioni nel Ssn  
e nelle Agenzie fiscali  
per la lotta all'evasione**

Arriva una modifica molto attesa dagli ospedali alle prese con una grave carenza di personale, tra medici e infermieri. Modifica chiesta dalle Regioni come requisito per firmare con il Governo il nuovo Patto per la salute il prossimo giovedì. In particolare attraverso un emendamento - a firma Elena Carnevali (Pd) e Rossana Boldi (Lega) approvato ieri - si riconosce, per il triennio 2019-2021, che i limiti di spesa per il personale sanitario potranno crescere a livello regionale, non più del 5% come in passato ma del 10% dell'incremento del Fondo sanitario regionale rispetto all'esercizio precedente (nel 2020 l'incremento sarà 2 miliardi, la disponibilità quindi di 200 milioni). Inoltre, qualora una Regione abbia ulteriori obiettivi fabbisogni di personale, si potrà riconoscere un ulteriore incremento fino al 15 per cento.

**Concorsi alle Entrate e alle Dogane.** In arrivo poi, attraverso un emendamento del Governo, circa 800 nuove assunzioni per le agenzie fiscali. Nel dettaglio si tratta di circa 500 assunzioni all'Agenzia delle Entrate che serviranno in particolare a rafforzare «le verifiche volte a contrastare l'utilizzo distorto di partite Iva aperte illecitamente al solo fine di perpetrare condotte fraudolente». Altre 300 assunzioni andranno alle Dogane per contrastare le frodi su accise e diritti doganali.

**11**

ASSICURAZIONE RC

## La classe 1 maturata dal padre in auto passa al figlio anche in moto

Finora, dal 2007, le famiglie sono state agevolate nella Rc auto dal cosiddetto pacchetto Bersani, che riconosceva la possibilità di assicurare ogni nuovo veicolo che entrasse nel nucleo facendolo entrare nella stessa classe di merito maturata del mezzo meglio piazzato nel bonus malus. C'erano due limiti: il veicolo agevolabile doveva essere coperto con un contratto nuovo (quindi in sostanza doveva essere stato appena acquistato, non importa se nuovo o usato) e doveva essere della stessa categoria nel mezzo del familiare più "virtuoso". Con l'emendamento approvato ora, questi limiti cadono: sono agevolabili anche veicoli che già si trovano nel perimetro del nucleo familiare (perché il trattamento di favore vale anche in sede di rinnovo contrattuale e non solo di stipula ex novo) e si può fruire del beneficio anche se il mezzo è di categoria diversa. Quindi, per fare l'esempio più significativo, anche lo scooter del figlio che ha già causato incidenti può essere inquadrato in quella prima classe maturata da un genitore con la propria auto, in anni di guida senza sinistri. Dopodiché, se il figlio continuasse a causare incidenti, precipiterebbe in classi peggiori. Ma intanto il prossimo anno avrebbe un inaspettato beneficio. È prevedibile che le compagnie criticino il nuovo sistema (si veda anche a pagina 30).

**12**

TRASPORTI

## Airbag moto con sgravi, seggiolini rinviati e bollo auto con PagoPA

È nutrito il pacchetto degli emendamenti su auto, trasporti e dintorni. Il più originale è una detrazione fiscale del 50% (con un massimo di 500 euro) dal 2020 per chi acquista airbag moto, anche integrati nell'abbigliamento specifico per motociclisti. Spostate al 2020 le risorse per incentivare l'acquisto di dispositivi antiabbandono sui seggiolini per bambini, il cui obbligo è stato rinviato al 6 marzo 2020 (ma senza sanatorie per quei pochi che fossero stati già multati). Salgono da 12,9 a 25 milioni gli incentivi per l'autotrasporto, che però diventano fruibili anche per gli autobus e non più solo per i camion. Tutti i pagamenti del bollo auto dal 1° gennaio prossimo dovranno avvenire sul circuito PagoPA, la cui funzionalità sarà estesa anche a chi paga in un punto di riscossione fuori dalla sua regione di residenza. Per i controlli antievasione della tassa, i dati verranno caricati anche nel registro Pra (che secondo le originarie intenzioni sarebbe stato abolito), ma restano le banche dati regionali proliferate negli ultimi vent'anni, che comunque dovrebbero cooperare secondo un disciplinare che ora viene previsto nel decreto fiscale. Proroga fino al 31 dicembre 2020 per la messa al bando dei vecchi microtaxi nelle piccole isole. Per maggiori dettagli su tutto questo, si veda a pagina 30.

## **Tassa rifiuti dimezzata per gli studi professionali**

Tassa rifiuti più leggera per gli studi professionali. Dal prossimo anno, i comuni avranno la possibilità di ridurre fino alla metà la Tari per i professionisti titolari di studio, portando il coefficiente allo stesso livello di quello stabilito per le banche e gli istituti di credito. È quanto prevede un emendamento al dl fiscale approvato in commissione finanze alla Camera dei deputati, a prima firma Andrea Colletti e Antonio Zennaro (M5s). L'emendamento accoglie una delle proposte avanzate dall'avvocatura italiana, con un documento congiunto redatto a metà novembre da Cassa Forense, Cnf e Ocf (si veda *ItaliaOggi* del 19 novembre scorso). «L'emendamento», afferma il primo firmatario Andrea Colletti, «delega ai comuni la possibilità di ridurre la tassa sui rifiuti fino alla metà dell'importo se negli immobili vengono svolte le attività legali e di contabilità. Una norma che restituisce il giusto peso nella contribuzione, alleggerendo chi sicuramente produce meno rifiuti, favorendo anche le partite Iva».

In un periodo in cui i professionisti lottano con un carico fiscale importante», ha concluso il deputato Colletti, «è necessario che lo Stato non contribuisca a metterli in difficoltà». L'attuale disciplina per l'individuazione dei criteri di determinazione della Tari prevede una disparità di trattamento e tassazione tra gli istituti bancari e gli studi professionali. I coefficienti sono ricavati dal dpr 158/1999 e per gli studi sono fissati a quasi il doppio di quelli previsti per banche e istituti di credito.

L'emendamento mira a riequilibrare i costi sostenuti dai professionisti, sia quelli fissi del servizio di igiene urbana sia quelli variabili, che attengono al servizio integrato. L'emendamento Colletti-Zennaro interviene proprio su questo punto: viene infatti stabilito che all'allegato 1 del dpr 158/1999 le parole «Uffici, agenzie, studi professionali», sono sostituite dalle parole «uffici e agenzie», ovunque ricorrano. Di contro, le parole «banche e istituti di credito», sono sostituite da «banche, istituti di credito e studi professionali». Per gli studi, quindi, i coefficienti minimi e massimi attribuiti dai comuni potranno essere dimezzati.

**Michele Damiani**

© Riproduzione riservata

